

Il grido della Pace

Rosario con le parole del Papa al Colosseo (25.10.22)

Introduzione

Dopo tanta sofferenza causata da un virus invisibile e insidioso, avevamo sperato di essere diventati più buoni, più umili, più fratelli ... Invece non appena è parsa attenuarsi questa minaccia, ecco che gli uomini sono tornati a sbranarsi, scatenando una nuova guerra nel cuore dell'Europa. Chi ha ragione? Chi ha torto? Tutti e nessuno ... Ha torto chi provoca la guerra, chi la finanzia da qualunque parte si ponga, chiunque resta nella logica della forza, chi non cerca di fermarla fin dall'inizio prima che annienti persone e cose. Questa nuova «inutile strage» distrugge la possibilità stessa della convivenza, distrugge la speranza. È il segno della incapacità di dialogo, dell'incapacità di sentirsi, se non fratelli, almeno compagni di viaggio nella avventura della vita ... La guerra distrugge l'educazione dei bambini, dei giovani. Con quale coraggio chiederemo ai piccoli di non fare i bulli e di rispettare gli amici, soprattutto i più deboli? Dove troveremo la forza per combattere le mafie e i soprusi se gli Stati per primi non riescono a dialogare tra loro senza ricorrere alle armi? Dobbiamo pensare che solo la pace è vita. Solo la pace educa! Che faremo dunque davanti a questa situazione? A noi credenti è chiesto di pregare con le parole e le lacrime. Implorare il Padre, che è nei cieli e in ogni angolo della terra, di evitare agli uomini il giogo terribile delle armi. Ma la preghiera è forse un ripiego? È forse l'arma dei deboli, di chi non avendo voce in capitolo, sa solo chiedere a Dio di intervenire? Ma davvero Dio (che soffre per le imprese vergognose dell'uomo) aspetta le nostre preghiere per intervenire? Eppure è stato Gesù stesso a chiederci di pregare. Ai suoi ha promesso di porre orecchio alle loro grida angosciate. E noi dobbiamo crederci, anche quando i potenti di questo mondo, prigionieri dei loro interessi economici e politici, sordi alla volontà di pace dei popoli, non ascoltano il grido dei poveri. La preghiera può fermare la guerra? Certo! Noi ci crediamo. Non sappiamo come, ma dobbiamo fidarci di Gesù, il primo degli oranti. E poi come Lui dobbiamo amare per primi, nella verità e nella carità, senza temere l'insuccesso e la sofferenza, perché è questo che ci rende uomini e veri credenti ... Amiamo dunque e preghiamo stasera con la preghiera cara a Maria, riecheggiando il pensiero di Papa Francesco e le voci di alcuni scrittori moderni, affinché il Signore non permetta che la vita unica e preziosa di tanti altri suoi figli venga ancora umiliata, calpestata e uccisa da una guerra evitabile e assurda ... Il primo frutto della preghiera sarà la nostra assunzione di responsabilità; per questo al termine del Rosario pronunceremo a chiare lettere il nostro impegno per la pace.

1° mistero: L'annuncio dell'Angelo a Maria

Dal Vangelo di Luca. *L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande, chiamato Figlio dell'Altissimo ... disse Allora Maria: «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei».*

Presidente. Preghiamo questa prima decina perché come Maria accolse l'annuncio dell'Angelo, ogni uomo, ogni popolo e ogni nazione sappia accogliere lo spirito di fratellanza e di pace che ha ispirato Papa Francesco durante l'incontro inter-religioso *"Il grido della Pace"* svoltosi al Colosseo lo scorso 25 ottobre, a 36 anni da quello voluto da Giovanni Paolo II ad Assisi.

Letttore. Dall'intervento di Papa Francesco al Colosseo

- Quest'anno la nostra preghiera è diventata un *"grido"*, perché oggi la pace è gravemente violata, calpestata: e questo in Europa, cioè nel continente che nel secolo scorso ha vissuto le tragedie delle due guerre mondiali - e siamo purtroppo nella terza. Da allora, le guerre non hanno mai smesso di insanguinare e impoverire la terra, ma il momento che stiamo vivendo è particolarmente drammatico. Per questo abbiamo elevato la nostra preghiera a Dio, che sempre ascolta il grido angosciato dei suoi figli. Ascoltaci, Signore!

- La pace è nel cuore delle Religioni, nelle loro Scritture e nel loro messaggio. Nel silenzio della preghiera, questa sera, abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra. Questo grido viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall'indifferenza. È tacitato dall'odio che cresce mentre ci si combatte.

Letttore. Uomo del mio tempo di Salvatore Quasimodo

*Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo.*

*Eri nella carlinga con le ali maligne
meridiane di morte,
t'ho visto dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura.*

*T'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta
persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo.*

*Hai ucciso ancora, come sempre,
come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.*

*E questo sangue odora come nel giorno
quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue.
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.*

- Pater, 10 Ave e Gloria ...
- O Gesù, perdona le nostre colpe ...
- Maria, Regina della Pace ... prega per noi

2° mistero: La visita di Maria a Elisabetta

Dal Vangelo di Luca. *Entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!*

Presidente. Preghiamo questa seconda decina perché, similmente all'incontro tra Maria e la cugina, tutti i popoli e le nazioni si riconoscano come componenti dell'unica famiglia umana ed ispirino le loro relazioni al reciproco rispetto, al servizio, alla solidarietà ... e anche perché a partire dalle nostre famiglie sappiamo coltivare le virtù dell'educazione, dell'accoglienza, della saggezza, dell'attenzione per ogni persona.

Lettore. Dall'intervento di Papa Francesco al Colosseo

- L'invocazione della pace non può essere soppressa Sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti. E questo grido silenzioso sale al Cielo. Non conosce formule magiche per uscire dai conflitti, ma ha il diritto sacrosanto di *chiedere pace* in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto. Merita che tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto. Il grido della pace esprime il dolore e l'orrore della guerra, madre di tutte le povertà.

- «La guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male» (Fratelli tutti, 261). Sono convinzioni che scaturiscono dalle lezioni dolorosissime del secolo 20esimo, e purtroppo anche di questa parte del 21esimo. Oggi si sta verificando quello che si temeva e che mai avremmo voluto ascoltare: che cioè l'uso delle armi atomiche, che colpevolmente dopo Hiroshima e Nagasaki si è continuato a produrre e sperimentare, viene ora apertamente minacciato.

Lettore. Da "Il canto dei morti invano" di Primo Levi

*Sedete e contrattate a volontà,
vecchie volpi argentate
Vi mureremo in un palazzo splendido,
con cibo, vino, buoni letti e buon fuoco
purché contrattiate le vite dei nostri figli
e le vostre vite.
Che tutta la sapienza del creato converga
a benedire le vostre menti, e vi guidi nel labirinto.
Ma fuori, al freddo vi aspetteremo noi,
l'esercito dei morti invano,
noi della Marna e di Montecassino,
di Treblinka, di Dresda e di Hiroshima.
E saranno con noi i lebbrosi e i tracomatosi,
gli scomparsi di Buenos Aires,
i morti di Cambogia e i morituri d'Etiopia,
i patteggiati di Praga, gli esangui di Calcutta,
gl'innocenti straziati a Bologna.
Guai a voi se uscirete discordi:
sarete stretti dal nostro abbraccio.
Siamo invincibili perché siamo i vinti.
Invulnerabili perché già spenti:
Noi ridiamo dei vostri missili.
Sedete e contrattate finché la lingua vi si secchi.
Se dureranno il danno e la vergogna
vi annegheremo nella nostra putredine.*

- Pater, 10 Ave e Gloria ...
- O Gesù, perdona le nostre colpe ...
- Maria, Regina della Pace ... prega per noi

3° mistero: Gesù nasce a Betlemme

Dal Vangelo di Luca. *Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro ... Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo il segno per voi: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».*

Presidente. Preghiamo questa terza decina perché sappiamo riconoscere Dio non nella grandezza, nella straordinarietà, ma in quel Bambino fasciato nella mangiatoia; la scena di un Dio che si fa piccolo e indifeso, entrando nella storia come uno che serve, come un povero che non sa dove

posare il capo, cambi i criteri di chi affida il suo destino alla potenza umana, alla forza delle armi, e guidi i passi dell'uomo nella via della pace, sostituendo al potere il servizio, alla superbia l'umiltà.

Lettore. Dall'intervento di Papa Francesco al Colosseo

- In questo scenario oscuro, dove purtroppo i disegni dei potenti della terra non danno affidamento alle giuste aspirazioni dei popoli, non muta, per nostra salvezza, il disegno di Dio, che è *“un progetto di pace e non di sventura”*

(cfr Ger 29,11). Qui trova ascolto la voce di chi non ha voce; qui si fonda la speranza dei piccoli e dei poveri: in Dio, il cui nome è Pace. La pace è dono suo e l'abbiamo invocata da Lui. Ma questo dono dev'essere accolto e coltivato da noi uomini e donne, specialmente da noi, credenti.

- Non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico. Rimettiamo la pace al cuore della visione di futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico.

Disinnesciamo i conflitti con l'arma del dialogo.

Lettore. Dai discorsi di Martin Luther King

Se perdete la speranza, perdete anche la vitalità che rende degna la vita, il coraggio di essere voi stessi, la forza che fa continuare nonostante tutto. Ecco perché ho ancora un sogno. Il sogno che un giorno gli uomini si rizzeranno in piedi e si renderanno conto che sono stati creati per vivere insieme come fratelli ... Il sogno che un giorno la giustizia scorrerà come acqua e la rettitudine come una corrente poderosa. Il sogno che la guerra cesserà e gli uomini muteranno le spade in aratri, le nazioni non sorgeranno più contro le nazioni e la guerra non sarà neppure oggetto di studio. Con questa fede saremo capaci di affrettare il giorno in cui vi sarà la pace sulla terra".

- Pater, 10 Ave e Gloria ...
- O Gesù, perdona le nostre colpe ...
- Maria, Regina della Pace ... prega per noi

4° mistero: Gesù è presentato al tempio

Dal Vangelo di Luca. *Quando venne il tempo della purificazione secondo la Legge di Mosè portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore ... Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele ... Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di*

molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Presidente. *Preghiamo questa quarta decina perché siamo aiutati a vivere ogni incontro con lo stupore e la consolazione di Simeone, e perché l'umanità, oltre le contraddizioni della guerra, della violenza e dei conflitti in corso, riesca ad attraversare, come Maria, questa “notte della fede” senza mai perdere la fiducia in Dio che sempre chiama alla pace.*

Lettore. Dall'intervento di Papa Francesco al Colosseo

- Durante una grave crisi internazionale, nell'ottobre 1962, mentre sembravano vicini uno scontro militare e una deflagrazione nucleare San Giovanni XXIII fece questo appello «Supplichiamo tutti i governanti a non restare sordi al grido dell'umanità. Facciano *tutto ciò che è in loro potere* per salvare la pace ... Eviteranno così al mondo gli orrori di una guerra, di cui non si può prevedere quali saranno le terribili conseguenze. Promuovere, favorire, accettare i dialoghi, sempre e a tutti i livelli, è una regola di saggezza e di prudenza che attira la benedizione del cielo e della terra». (Radiomessaggio del 25/10/1962)

- Sessant'anni dopo, queste parole suonano di impressionante attualità. Le faccio mie. Non siamo «neutrali, ma schierati per la pace. Perciò invochiamo lo *ius pacis* come diritto a comporre i conflitti senza violenza» (Bologna, 1/10/2017).

Lettore. Da una lirica di Kahlil Gibran

Allora Almitra disse: «Parlaci dell'Amore». Ed egli alzò la testa ... e a gran voce disse: «Quando l'amore vi comanda, seguitelo, anche se le sue vie sono dure e scoscese. Se le sue ali vi abbracciano, arrendetevi a lui, anche se la lama nascosta tra le piume vi potrà ferire.

Perché esso come vi incorona, così vi mette in croce.

Come covoni di grano, vi raccoglie in sé. Vi batte fino a farvi spogli.

Vi setaccia per liberarvi dalla pula.

Vi macina per farvi bianca farina.

Vi impasta finché non siate docili alle mani e vi consegna al suo fuoco sacro

perché siate pane consacrato

alla mensa del Signore.

- Pater, 10 Ave e Gloria ...
- O Gesù, perdona le nostre colpe ...
- Maria, Regina della Pace ... prega per noi

5° Mistero: Gesù è ritrovato nel tempio

Dal Vangelo di Luca (2, 46 - 51) *Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto tra i dottori, mentre li ascoltava e li interrogava ... Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Tuo padre e io angosciati ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*

Presidente. Preghiamo questa quinta decina perché Maria, amorevolmente e maternamente, continui a cercare, come quel giorno cercò Gesù, ciascuno dei figli a lei affidati. Quanti hanno perso la strada della ragione, quanti si sono persi nella "selva oscura" del peccato, quanti si sono fatti carnefici dei fratelli, quanti sono morti invano.

Lettore. Dall'intervento di Papa Francesco al Colosseo

- In questi anni, la fraternità tra le religioni ha compiuto progressi decisivi: «Religioni sorelle che aiutino i popoli fratelli a vivere in pace» (*preghiera per la pace*, 7 ottobre 2021). Sempre più ci sentiamo fratelli tra di noi! Un anno fa, proprio qui lanciammo un appello, oggi ancor più attuale: «Le Religioni non possono essere utilizzate per la guerra. Solo la pace è santa e nessuno usi il nome di Dio per benedire il terrore e la violenza. Se vedete intorno a voi le guerre, non rassegnatevi! I popoli desiderano la pace».

- Questo è quanto cerchiamo di continuare a fare, sempre meglio, giorno per giorno. Alla guerra non rassegniamoci, coltiviamo semi di riconciliazione; e oggi eleviamo al Cielo il grido della pace, ancora con le parole di San Giovanni XXIII: «Si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace» (*Pacem in terris*, 91) Sia così con la grazia di Dio e la buona volontà di uomini e donne che Egli ama!

Lettore. Da una lirica di Divo Barsotti

*Ha perduto la madre il suo figlio,
per le piazze e per le strade lo cerca,
lo cerca e ne domanda nella grande città ...
"Vide nessuno il dolce mio figlio perduto?
Dove sei, dove debbo trovarti, figlio mio?"
Per ogni dove cercandolo nelle piazze
e nelle strade tu passi guardando
se finalmente lo trovi ...
O donna io lo so dov'è il tuo figlio perduto.
Te lo strapparono gli uomini*

*(neppure guardandoti un'ultima volta,
lontano, per loro fuggì)
gli uomini l'hanno lasciato.
Colui che abbandonò sua madre
ora non ha più nessuno.
Si fa notte d'intorno: il tuo figlio ti chiama.
Sulla via spogliato di tutto, solo nella grande città,
fisso il suo sguardo nel buio,
il suo pianto risuona nella notte.
"O madre, riconosci il tuo figlio!"*

- Pater, 10 Ave e Gloria ...
- O Gesù, perdona le nostre colpe ... Maria, Regina della Pace ... prega per noi
- **Salve Regina e**
- **Preghiera secondo le intenzioni del Papa**
- **Litanie**

Atto di impegno (a cori alterni)

(da uno scritto di don Primo Mazzolari)

Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, non chi sta in alto o in basso, né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino con noi o per suo conto, come noi o in altro modo, senza giudicare chi non s'impegna,

Senza accusare, senza condannare, senza cercare perché non s'impegna, senza disimpegnarci se altri non s'impegnano.

Sappiamo di non poter nulla su alcuno né vogliamo forzar la mano ad alcuno, devoti come siamo e come intendiamo rimanere al libero movimento di ogni spirito.

Noi non possiamo nulla su questa realtà che è il nostro mondo di fuori ...
Se qualche cosa sentiamo di potere è su di noi, soltanto su di noi.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo, si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura, imbarbarisce se scateniamo la belva che è in noi.

La primavera incomincia con il primo fiore, il giorno con il primo barlume, la notte con la prima stella, il torrente con la prima goccia, il fuoco con la prima scintilla, l'amore con il primo sogno.

Ci impegniamo perché crediamo nell'Amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perduto.

Benedizione e commiato ...